

rassegna internazionale

La riunione dell'EFTA

La sessione ministeriale dell'EFTA si è conclusa ieri a Ginevra senza risultati spettacolari. Prima preoccupazione dei rappresentanti britannici è stata quella di riprendere le fila di una collaborazione che si era andata a poco a poco affievolendo in seguito alle trattative avviate con i paesi del Mercato comune.

rinsaldare, invece, tutti i fattori di collaborazione all'interno della « Zona di libero scambio » in modo da riuscire, quando se ne presenterà l'occasione, a riproporre la questione dell'adesione inglese e di altri paesi sulla base di una certa forza.

In Atlantico

Manovre franco-spagnole

Ministro franchista a Parigi per l'integrazione economica tra i due paesi

PARIGI, 19. Dodici della quaranta unità della squadra navale francese del Mediterraneo sono giunte alle isole Canarie (tra queste figurano l'incrociatore Cassard, la nave ammiraglia De Grasse e la portaerei Clemenceau) per partecipare a manovre navali combinate con la flotta spagnola.

ospite del suo omologo francese Pierre Masse, al fine di esaminare tutte le possibilità di cooperazione con la Francia per lo sviluppo economico della Spagna franchista. Inoltre verrebbe studiato un primo schema di integrazione di due settori delle economie dei due paesi: l'energia e i grandi assi stradali.

Comunicato URSS-Laos

Auspicato un accordo tra Cina e India

MOSCA, 19. In un comunicato congiunto pubblicato oggi a Mosca, al termine della visita nell'URSS di Savang Vatthana, l'URSS e il Laos esprimono la loro speranza « che la Cina e l'India faranno il possibile per risolvere le loro divergenze di frontiera in modo pacifico, mediante negoziati ».

anza di vedute dell'URSS e del Laos sui problemi del disarmo generale e totale, della prevenzione di una guerra termonucleare, della sospensione degli esperimenti nucleari, del diritto delle forze dislocate su territori stranieri, e della creazione di zone demilitarizzate, specialmente in Africa.

Prorogato in Francia il tribunale militare

PARIGI, 19. Con 271 voti contro 171 e 27 astensioni l'Assemblea nazionale francese ha approvato in seconda lettura il progetto governativo per la proroga del tribunale militare, davanti al quale si svolge attualmente il processo contro gli attentatori di Petit Clamart dell'agosto scorso.

Annunciato a Washington

L'URSS richiamerà militari da Cuba

Vasto rimaneggiamento al Pentagono e negli alti comandi USA

WASHINGTON, 19. L'Unione Sovietica ha informato gli Stati Uniti attraverso un messaggio consegnato dall'ambasciatore Dobrynin, che nelle prossime settimane ritirerà da Cuba diverse migliaia di elementi delle sue forze armate.

Kennedy e i capi del Congresso avrebbero anche discusso, nel corso della riunione, « altri problemi », compreso quello della tregua nucleare, in relazione con una eventuale attenuazione della intransigenza occidentale sul problema delle ispezioni.

In un articolo pubblicato con notevole rilievo, a firma del suo esperto militare Hanson Baldwin, il New York Times preannuncia frattanto un vasto rimaneggiamento nelle alte cariche del Pentagono e delle forze armate americane, che investirebbe quelle di vice-segretario alla difesa, attualmente detenuta da Roswell Gilpatrick, quella di capo di stato maggiore dell'aviazione, tenuta dal generale Curtis Le May e alcuni comandi americani ed atlantici, affidati all'ammiraglio Robert Dennison.

Il sottosegretario Gilpatrick, che nelle scorse settimane ha compiuto a Roma, a Parigi e a Bonn una missione legata ai piani per la forza nucleare multilaterale e per l'invio dei sommergibili armati di Polaris, ha già annunciato che lascerà la sua carica in estate per tornare ad esercitare la professione di avvocato a New York. Le sue dimissioni sono valutate dal giornale come « il mutamento di maggior rilievo » al Pentagono, appunto in quanto Gilpatrick avrebbe assolto ad un ruolo di « equilibratore » tra le opposte forze.

Il generale Le May e l'ammiraglio Dennison, il quale cumula le cariche di comandante delle forze navali della NATO, comandante della marina americana nella NATO e comandante della flotta atlantica degli Stati Uniti, sono giunti al termine dei loro mandati e il problema della loro successione è collegato agli strascichi della polemica che li ha opposti al segretario alla difesa, McNamara, e al segretario alla marina, Fred Korth, sulla strategia missilistica. Il generale Bernard Schriever, fautore di questa ultima, sarebbe il candidato del Pentagono alla carica che Le May lascerà vacante.

Messaggi cosmici con il « laser »?



FIRENZE, 19. Il professor Toraldo di Francia ha dato una interessante risposta a una domanda sulla possibilità che esseri pensanti di mondi lontani entrino in contatto con l'umanità mediante il laser.

Un articolo della « Pravda »

Perché De Gaulle ha mutato parere sulla Germania

Provocazioni americane contro navi sovietiche

MOSCA, 19. L'organo dei sindacati sovietici « Trud » informa oggi che « unità filibustiere » della flotta subacquea e dell'aviazione statunitense hanno effettuato azioni di disturbo contro navi sovietiche dirette a Cuba.

La Pravda pubblica oggi un articolo del suo commentatore Yuri Giukov intitolato « dove va la Francia? ». L'articolista, esaminando la polemica dei circoli dirigenti francesi, che hanno stabilito un'intesa militare con la Germania occidentale, sottolinea che le opinioni di De Gaulle sulla Germania occidentale sono cambiate nel periodo postbellico. Accordandosi con i revanscisti tedeschi, De Gaulle ha archiviato gli impegni irrealizzabili del dopoguerra.

La classe cui il gen. De Gaulle appartiene scrive Giukov non ha mai avuto una seria alleanza con l'Unione Sovietica ed è sempre stata pronta a trovare un linguaggio comune con quella Germania che De Gaulle definiva « detestabile ». L'alleanza con i trust della Ruhr è profondamente gradita dai monopoli francesi. Essi sono uniti da una comunità di interessi di classe, dall'odio per la terra che edifica il comunismo e dalla paura dei propri popoli.

Krusciov invita Wilson in URSS

LONDRA, 19. Il nuovo leader del Partito laburista, Harold Wilson — il quale già nei giorni scorsi aveva manifestato il proposito di recarsi in visita nell'URSS — ha dichiarato oggi di avere accettato un invito di Krusciov per un viaggio a Mosca. L'invito è stato trasmesso a Wilson dall'ambasciatore sovietico a Londra, Soldatov, nel corso della visita non è stata ancora stabilita. Al riguardo, Wilson ha detto che sarà « lieto di recarsi nell'URSS tra breve ».

La CGIL sulla scomparsa di Hassen Saadaoui

Profonda emozione ha suscitato negli ambienti della CGIL la notizia apparsa sulla stampa quotidiana della tragica scomparsa di Hassen Saadaoui, noto dirigente sindacale tunisino, avvenuta nei giorni scorsi, dopo essere stato prelevato dalla sua abitazione dalla polizia tunisina.

Il PCI giapponese per una conferenza internazionale

TOKIO, 19. Hakamada, membro del Presidium del C.C. del Partito comunista del Giappone, ha detto che il Partito comunista giapponese appoggia pienamente la proposta di convocare una conferenza internazionale allo scopo di rafforzare l'unità del movimento comunista mondiale.

Yemen: sostituito Al Baidani

ADEN, 19. Radio Sanaa, ascoltata ad Aden, riferisce che il presidente dello Yemen, Abdulh Salal, ha assunto anche le cariche di capo del governo e ministro degli esteri. In quest'ultima carica egli sostituisce il dottor Al Baidani, il quale partì il mese scorso alla volta del Cairo. Il presidente Salal ha emanato oggi una legge che istituisce consigli municipali nelle diverse città del paese.

DALLA PRIMA

na » (cioè il governo) chiede l'onore di poter armare la flotta con i Polaris, e di avere già preparato per la bisogna il Garibaldi. Dove finiscono, a questo punto, tutte le ambigue dichiarazioni di Fanfani sul « disimpegno », sull'alleggerimento dei compiti militari e missilistici italiani? L'intervista di Andreotti che, per chiari motivi di polemica interna, sbugiarda Fanfani, fa capire che la verità è tutta nel contrario e che, con l'adesione alla « forza multilaterale », la posizione italiana sarà aggravata: esiste infatti un impegno « atomico » maggiore e una possibilità di controllo minore di prima. In che modo, dunque, governo e Avanti!, possono ancora — dopo queste esplicite dichiarazioni di un ministro del governo di centro sinistra, parlare di una politica di « disimpegno » già avviata?

Sugli stessi temi, una eco vasta e imbarazzata, negli ambienti governativi, hanno sollevato le dichiarazioni di Saragat a Washington. Come è noto, nel corso di una conferenza stampa il leader del PSDI, a una domanda sulle eventuali reazioni italiane alla installazione di basi in Italia, ha risposto che « pur se la domanda mi mette in imbarazzo... i problemi militari fungono da corollario all'impostazione politica: e quella del governo italiano è di assoluta fedeltà all'alleanza atlantica ». Quindi, ha ricordato Saragat, « la soluzione di questi problemi di carattere militare è ovvia ». In parole povere, Saragat tagliando corto con la linea ambigua di Fanfani e Piccioni, ha fatto capire che, anche per ciò che riguarda le basi, l'Italia accetterà automaticamente anche questo dovere se « tecnicamente » ciò sarà ritenuto necessario dal comando NATO e dall'America. Si tratta, come si vede, della conferma di una impostazione puramente subalterna della politica estera e militare italiana. E con tale dichiarazione, a suo modo « sincera », Saragat ha reso vani tutti gli sforzi finora svolti da Fanfani, Piccioni (e anche dall'Avanti!), per « valorizzare » la politica di « disimpegno » del governo.

E' evidentemente anche in rapporto a ciò che la esplosiva dichiarazione di Saragat ha avuto pessima accoglienza sui diversi giornali. L'Avanti!, per esempio, non l'ha pubblicata, esimersi così dal dover spiegare le dissonanze tra Saragat e Fanfani, in materia di « impegni » e di rispondere alle solite domande di affermazioni brutali del leader del PSDI sullo stretto rapporto fra centro-sinistra e anticomunismo programmatico e tra l'accesso del PSI al governo e la sua necessaria adesione all'atlantismo. Ma perfino la Giustizia, il giornale del PSDI, non ha ospitato le dichiarazioni di Saragat, mentre il Popolo, pur riferendo sulla conferenza stampa, ha costruito propria la parte riguardante la « forza multilaterale », le basi di Polaris e la automaticità della trasformazione degli impegni politici in « ovvie » soluzioni militari, quali che siano.

Del resto, che la questione dell'adesione italiana alla forza multilaterale ponga problemi di estrema gravità, che investono non solo il tema delle basi Polaris ma tutto il vasto argomento dell'accrecimento politico-militare nel quadro della nuova strategia atomica americana, è un fatto che ha ricevuto ulteriori conferme, nei giorni scorsi. Le Monde, in un suo panorama molto preciso e informato sui problemi sollevati dalla forza multilaterale, scriveva, ad esempio, che il problema delle basi in Italia si lega strettamente alla possibilità o meno che la Spagna abbassi il prezzo delle sue richieste politiche ed economiche.

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Tadeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555